

«Strada da est urgente, si apra un tavolo»

Infrastrutture. I Comuni di Seriate, Gorle e Scanzo: strategica, pronti a convocarlo noi se non lo fa la Provincia
Via Tasso: ci raccorderemo con sindaci e Regione per progettargliela. Pedrengo contro: investire sui mezzi pubblici

LORENZO CATANIA

La discussione sulla nuova strada «Penetrante da est» avanza. L'infrastruttura - collegamento di circa 5 chilometri da Pedrengo al rondò delle Valli a Bergamo pensato per snellire il traffico dell'hinterland est della provincia - continua a non avere consenso unanime tra i Comuni coinvolti dal progetto. Nonostante ciò i sindaci favorevoli sono pronti a dare vita a un «tavolo auto-convocato», qualora non fosse la Provincia a istituirlo a breve, per portare avanti il progetto (il cui costo ipotizzato è di 80 milioni di euro).

Terzi: infrastruttura prioritaria

L'opera, definita «strategica e fondamentale» dai sindaci di Seriate, Gorle e Scanzorosciate, sostenuti dal consigliere regionale ed ex sindaco di Scanzorosciate **Davide Casati** (Pd), ha ottenuto a dicembre la promessa della Regione di essere inserita nella pianificazione territoriale da approvare quest'anno.

«Regione Lombardia si è impegnata ad inserire la "Penetrante da est" tra le infrastrutture prioritarie nella pianificazione regionale. Restiamo in attesa di un progetto di fattibilità condiviso tra Provincia e Comuni, in base al quale valuteremo i passi futuri», conferma l'assessore regionale alle Infrastrutture, **Claudia Terzi**. L'impegno della Giunta **Fontana** era stato ottenuto grazie al lavoro del consigliere dem Casati: «Dopo anni - spiega - finalmente sono stati fatti passi avanti. L'hinterland est attende da decenni un intervento risolutivo: viviamo tutti i giorni lunghe code che causano inquinamento e stress. È necessario scaricare dal traffico i centri abitati e consentire così di investire anche sulla mobilità dolce e sul trasporto pubblico, oggi compromessi dal

traffico e da strade inadeguate in termini di dimensioni».

Lo studio sul traffico

Da parte sua Via Tasso aveva finanziato nel 2023 uno studio dei flussi del traffico che riteneva l'opera una risposta al congestionamento della zona. «Siamo parte attiva in questo percorso di confronto perché riteniamo l'opera importante per il territorio - afferma Mauro Bonomelli, consigliere provinciale delegato a Viabilità e Infrastrutture -. Il prossimo passo sarà arrivare a un progetto di fattibilità tecnico-economica. Ci raccorderemo con i sindaci e la Regione per arrivare alla progettazione dell'intervento e al suo inserimento in un piano di finanziamento nazionale».

I Comuni spingono sull'urgenza di dare risposte ai cittadini. «Parliamo di un bacino di quasi 40mila abitanti che non può impiegare fino a un'ora per arrivare a Bergamo. Come può un territorio essere competitivo con questi limiti infrastrutturali?», dice Paolo Colonna, sindaco di Scanzorosciate. «Ora è necessaria una cabina di regia della Provincia - aggiunge - per arrivare alla progettazione dell'opera e andare poi alla ricerca dei finanziamenti. La volontà tra noi sindaci, se non sarà la Provincia a convocarci, è di farlo noi istituendo un tavolo».

Pensiero ribadito dal sindaco di Seriate, Gabriele Cortesi: «Siamo determinati a tenere alta l'attenzione su un'opera che riteniamo strategica e fondamentale non solo per noi, ma per tutto il territorio. C'è la necessità di stringere il più possibile una posizione univoca tra le amministrazioni, e di insediare un tavolo di interlocuzioni che entri nel merito del progetto. Noi sindaci saremo attivi già dai prossimi giorni perché si arrivi a un avvio deciso dell'iter».

Parla di opera «improcrasti-

nabile» Giovanni Testa, sindaco di Gorle, Comune dove il tracciato avrà un impatto notevole e che va quindi contenuto: «La previsione di realizzazione dovrà confermare la presenza in galleria del tratto di circa 700 metri adiacente ai quartieri Baio e Baio 2 a Gorle, aree urbanizzate che meritano rispetto». Il tratto interrato, dal rondò delle Valli, riemergerà nei pressi degli impianti sportivi di Gorle dove, inoltre, sarà edificato un nuovo ponte sul fiume Serio, che per Testa «è prioritario».

Il «no» di Pedrengo

Ma tra le voci contrarie c'è quella del Comune di Pedrengo, dal quale partirebbe la strada: «La strada viene venduta come soluzione al traffico dell'hinterland, ma non è spostando il problema che lo si risolve», sostiene la sindaco Simona D'Alba, che per dimostrarlo impugna i dati del traffico della Provincia: «Negli altri Comuni ci sarebbe una riduzione del traffico che verrebbe però ributtato su Pedrengo, dove è stimato un aumento del 200%».

C'è poi una questione legata al consumo di suolo che per D'Alba non è secondaria: «Il tratto su Pedrengo attraverserebbe dei terreni agricoli privati. La campagna verrebbe devastata da una strada che toglierebbe



spazio ad aree verdi che bisognerebbe tutelare come spazi drenanti». Una zona verde che è stata anche riconosciuta «come area di tutela nel Parco regionale del Serio». Il giudizio della sindaca è netto: «Una strada del genere mi pare una bestemmia urbanistica e ambientale, espressione di un pensiero politico vecchio».

La proposta di D'Alba va invece nella direzione della mobilità sostenibile: «Investiamo quegli 81 milioni nel trasporto pubblico. Pedrengo sta portando avanti anche il tema del raddoppio ferroviario Montello-Ponte San

Pietro, che ci auguriamo darebbe beneficio a chi va a Bergamo. È lì che bisogna lavorare – conclude –, la soluzione è dare un'alternativa all'auto».

Posizione pragmatica quella di Matteo Lebbolo, sindaco di Torre de' Roveri: «La strada non tocca il nostro Comune, per noi forse non cambierebbe molto». E precisa: «Io sposo in pieno la visione della collega D'Alba. Sarebbe più importante investire le risorse nel trasporto pubblico, 80 milioni sono 80 milioni. Ma bisogna che il sistema dei mezzi pubblici metta i cittadini nelle condizioni di lasciare a casa l'au-

to».

«Progetto da aggiornare»

Il Comune di Bergamo, commenta l'assessore alla Mobilità, Marco Berlanda, «è fortemente interessato» all'opera. «Naturalmente però il progetto – aggiunge –, oltre a trovare finanziamenti, dovrà essere aggiornato perché risale ad alcuni anni fa. In particolare si dovranno definire le modalità di innesto sulla circonvallazione e valutare gli impatti sulla viabilità del nuovo quartiere di Porta Sud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traffico tra Gorle e Scanzo, la nuova strada punta a eliminarlo

